

**INVITO AL CASTELLO SFORZESCO:
IL TESORO DELLA CITTÀ DA RICONQUISTARE**

Offerta didattica per la scuola secondaria di primo grado

TOUR RINASCIMENTALE: LA ROCCHETTA, LA SALA DELLA BALLA E LA SALA DEL TESORO

Obbiettivi: L'itinerario permette di analizzare la struttura architettonica del castello, in particolare si percorrono le merlate sovrastanti la Rocchetta; la seconda parte del tour si svolge nei più suggestivi ambienti della Rocchetta: la sala della Balla e la sala del Tesoro.

Svolgimento: Dall'alto delle merlate della Rocchetta si analizza da un punto di vista particolarmente significativo la struttura del castello rinascimentale e si focalizza l'attenzione sulla cittadella detta Rocchetta, il più piccolo e caratteristico dei tre cortili interni, rifugio sicuro per gli Sforza nei momenti di maggior pericolo. Mentre si compie il giro sugli spalti, si ammira la tecnica di costruzione del castello, mettendo in evidenza le caditoie, le bocche da fuoco, le feritoie ed i trabocchetti. Osservando le diverse parti del castello, i cortili e le torri, ma anche le fortificazioni esterne, vengono raccontate le vicende storiche del castello e dei suoi costruttori.

La seconda parte del tour consiste nella visita della spaziosissima Sala della Balla, ambiente da gioco al coperto dove i nobili organizzavano partite di pallacorda, che oggi ospita i preziosi arazzi Trivulzio e d infine si ammira la sala del Tesoro, con l'imponente affresco mitologico di Argo, il re dai cento occhi, eseguito dal Bramantino.

Al termine la classe riceve un'immagine che riproduce la struttura architettonica della Rocchetta.

TOUR RINASCIMENTALE: CORTE DUCALE E MUSEO D'ARTE ANTICA

Obbiettivi: L'itinerario permette di ammirare dall'alto delle merlate il palazzo del duca di Milano, con i suoi particolari decorativi; la seconda parte della visita prevede l'ingresso nelle sale più suggestive del Museo, tra cui la sala delle Asse di Leonardo e la cappella Ducale.

Svolgimento: Dall'alto delle merlate si ammira la preziosità stilistica e la elegante architettura della corte sforzesca, con l'imponente cavallerizza che conduce alla raffinata loggetta, permettendo ai ragazzi di confrontare la semplicità delle altre mura del castello, di carattere difensivo, con quelle del raffinato palazzo del duca, intonacate e decorate a losanghe.

La preziosità decorativa e lo spazioso portico dell'Elefante permettono di rievocare l'ambiente raffinato delle corti rinascimentali, nei cui cortili avvenivano investiture e giuramenti di fedeltà.

Mentre si percorrono gli spalti, si visita anche l'affascinante sala della Torre Falconiera, dove il falconiere di corte addestrava i falchi per la caccia.

La seconda parte del tour consiste nella visita dei più significativi ambienti di corte: la raffinata sala delle Asse di Leonardo, un bosco al coperto commissionato al genio toscano da Ludovico il Moro, la cappella Ducale con le mura decorate in pastiglia dorata ed il soffitto in polvere di lapislazzuli e la sala degli Scarlioni, dove è conservata la Pietà Rondanini di Michelangelo, grande esempio scultoreo del nostro Rinascimento.

Al termine la classe riceve un'immagine che riproduce la struttura architettonica della corte Ducale.

TOUR RINASCIMENTALE: PIAZZA D'ARMI E ARMERIA

Obbiettivi: Dall'alto delle merlate è possibile ammirare la grande piazza d'Armi con le sue torri cilindriche e la torre del Filarete. Da questa visuale è imponente l'aspetto difensivo del castello, che viene ancor meglio rievocato osservando i resti della cinta di mura esterna detta Ghirlanda e i Rivellini. Dopo aver rievocato l'atmosfera cortese ed i tornei che si svolgevano nella piazza, i ragazzi visitano l'armeria del castello.

Svolgimento: Il percorso inizia osservando la grande piazza d'Armi dall'alto delle merlate, con le sue grandi torri costruite verso il centro città: le torri angolari cilindriche del Gadio e la torre principale del Filarete.

Dall'alto si ha anche la possibilità di ammirare come la piazza d'Armi risultasse separata dalle residenze del castello grazie ad un fossato interno e di immaginare come un tempo il castello fosse inespugnabile a causa di una serie di fortificazioni esterne: le alte mura della Ghirlanda, i massicci Rivellini e la misteriosa Strada Coperta.

Si racconta poi che in piazza d'Armi, oltre ad esercitarsi per la guerra, i cavalieri organizzavano i loro tornei e le loro giostre, momenti di intrattenimento ma anche di dimostrazione delle proprie abilità militari.

Lungo il percorso sugli spalti si osservano feritoie, bocche da fuoco, caditoie e trabocchetti e questi metodi di difesa consentono di parlare del combattimento in periodo sforzesco, quando avvenne il passaggio dall'esclusivo utilizzo delle armi bianche all'uso della polvere da sparo. Per poter osservare realmente le armi in uso nell'esercito sforzesco, la seconda parte della visita si svolge in armeria, così i ragazzi hanno occasione di vedere balestre, roncoloni, alabarde e pugnali, ma anche bombarde e schioppetti, oltre ad affascinanti armature, elmi e cotte del 1400.

Al termine la classe riceve una riproduzione con le armi tipiche dell'esercito sforzesco.

LE MERLATE E LA STANZA DELLE GUARDIE

Obiettivi: Il percorso si propone di spiegare ai ragazzi la struttura del castello, nella doppia funzione di edificio di difesa e di nobile residenza. Nel torrione del Carmine i ragazzi potranno poi allestire la stanza delle Guardie e toccare con mano le fedeli ricostruzioni di armi e di altri numerosi oggetti di vita quotidiana.

Svolgimento: Il percorso intende approfondire gli aspetti legati alla difesa del castello (strutture difensive dell'edificio, tecniche di combattimento prima e dopo l'avvento della polvere da sparo) e alla vita quotidiana del soldato all'interno di esso, nello svolgimento del suo incarico di controllo e custodia dell'edificio (quali erano le sue mansioni, che tipo di armi aveva a disposizione, come si usavano, cosa faceva durante il tempo "libero").

La visita guidata si snoda lungo il camminamento di ronda delle merlate, dove vengono presentati ai ragazzi i dispositivi difensivi: alte mura, merli, balestriere, caditoie, bocche da fuoco, fossati. Ci si sofferma quindi sulla trasformazione della tecnica militare e delle strutture difensive in seguito all'adozione della polvere da sparo, anche attraverso l'osservazione delle cortine murarie del castello che recano le tracce di questa evoluzione.

Dal camminamento di ronda delle merlate si mostra il rivellino di porta Vercellina, antico presidio edificato al centro del fossato, del quale si illustra la particolare funzione: elemento difensivo di una rocca, punto di raccordo tra il castello, il recinto fortificato della Ghirlanda, le mura cittadine e snodo nevralgico per le truppe che presidiavano il castello.

Si percorre il camminamento interno delle merlate che prospetta sulla piazza d'Armi, fino al rotondo torrione del Carmine, dove si visita la stanza delle Guardie: qui armi, scudi, lanterne e pagliericci rievocano le condizioni di vita e lavoro dei soldati.

Al termine della visita la classe riceve la planimetria del Castello.

IL MESTIERE DI MICHELANGELO *Visita laboratorio*

Obiettivi: L'itinerario ha come obiettivo la scoperta dei diversi materiali, l'osservazione dei diversi strumenti di lavoro di uno scultore e l'osservazione diretta in museo di diverse tipologie di scultura. Il momento del breve laboratorio nelle sale museali permette ai ragazzi di provare ad eseguire un bassorilievo in creta.

Svolgimento: Il percorso mira alla scoperta del mondo della scultura e alla conoscenza di tale arte nelle sue tecniche principali attraverso l'analisi di alcune opere presenti nel Museo d'arte antica. Si propone anche un approfondimento sull'attività di Michelangelo scultore, testimoniata dalla sua ultima opera, la suggestiva Pietà Rondanini.

La classe visita il Museo d'arte antica, in cui avviene la spiegazione e l'analisi di alcune opere presenti nella collezione, quali l'Arca di Bernabò Visconti di Bonino da Campione, il Crocifisso ligneo quattrocentesco, il Bacio di Giuda in alabastro, gli Angeli reggitorcia in terracotta policroma, la Scena allegorica dal Tempio Malatestiano di Rimini di Agostino di Duccio e il Monumento a Gaston de Foix del Bambaia; i ragazzi sono guidati al riconoscimento dei diversi materiali della scultura antica e delle funzioni delle differenti tipologie di opere, alla distinzione dei diversi campi della scultura, tutto tondo, alto e bassorilievo, e all'analisi degli strumenti usati dallo scultore.

A conclusione del percorso, i ragazzi verificano quanto appreso con l'analisi critica della Pietà Rondanini, confrontandosi direttamente con l'ultima opera di uno dei più grandi scultori di tutti i tempi.

Alla visita viene abbinato un breve laboratorio nelle sale museali in cui si mostrano in piccoli campioni i vari materiali (legno, marmo, creta) con cui possono essere realizzate le sculture, dando la possibilità ai ragazzi di toccarli per poter verificare le loro caratteristiche e capire le difficoltà e la magia del dare forma e vita alla materia. Vengono presentati anche gli strumenti adatti a lavorare tali materiali: scalpelli, martello, lime, trapano, mirette, stecche. Infine i ragazzi si cimentano nella realizzazione di un piccolo bassorilievo, usando la creta, uno dei materiali plasmabili tra i più antichi e attraenti, scoprendo come le mani siano lo strumento d'eccellenza per modellare e creare forme.

Il bassorilievo ottenuto rimane alla classe.

LA BOTTEGA DI LEONARDO *Visita laboratorio*

Obiettivi: La visita vuole ricreare l'atmosfera della bottega di Leonardo in Milano, non solo raccontando la ricchissima attività artistica del genio toscano, ma mostrando anche la grande influenza che egli esercitò sulla pittura europea.

Svolgimento: Nel contesto perfettamente appropriato della sala delle Asse prende vita, attraverso le parole e la dimostrazione pratica, la bottega di Leonardo. Qui, come in tutte le altre botteghe, si preparavano con grande cura i pigmenti dei diversi colori, utilizzati per ottenere particolari effetti e gradazioni, ed inoltre venivano approntate le tavole sopra le quali, al termine di una speciale preparazione, venivano realizzati i dipinti.

Con l'ausilio di supporti didattici viene poi introdotto il tema del disegno, spiegando la funzione della carta colorata e il suo metodo di preparazione, specificando quali erano gli strumenti prediletti da Leonardo per disegnare.

Approfittando della decorazione pittorica presente nella sala, opera di Leonardo e dei suoi collaboratori, si illustra ai bambini l'approccio del maestro alla pittura su muro e si motiva la sua rinuncia ad usare l'affresco per privilegiare un metodo che permetteva maggiore libertà e possibilità di rifiniture.

La Madonna Lia, capolavoro presente nella sala delle Asse, costituisce poi lo spunto per spiegare ai piccoli visitatori alcune caratteristiche fondamentali della pittura leonardesca: lo sfumato e l'impostazione della figura umana.

Ma chi erano i pittori presenti nella bottega di Leonardo e come mettevano in pratica gli insegnamenti del maestro? Lo si vede spostandosi in pinacoteca e ammirando le opere di Marco d'Oggiono, del Solario e di Cesare da Sesto.

Alla classe viene lasciata una copia del disegno del cavallo di Francesco Sforza eseguito da Leonardo.

BANCHETTI DI CORTE *Visita laboratorio*

Obiettivi: La visita al Museo delle ceramiche del castello fornisce ricche informazioni sull'alimentazione e sulla tavola in uso nel 1400. Completa la proposta un breve laboratorio, negli

spazi museali, per apprendere la tecnica della lavorazione della ceramica; viene infatti proposta la decorazione di un piatto che poi la classe potrà portare a scuola.

Svolgimento L'itinerario intende far scoprire ai ragazzi la ricca collezione delle ceramiche del Castello sforzesco esposta nelle sale della Rocchetta, con particolare attenzione al cospicuo nucleo di ceramiche tardo medievali e rinascimentali. Tale nucleo, formato prevalentemente da corredi da mensa (piatti, scodelle, boccali, tazze e catini), grazie anche alle riproduzioni di miniature dell'epoca che completano la sezione, permettono ai ragazzi di scoprire le abitudini alimentari e le usanze più comuni della cucina medioevale e rinascimentale presso i diversi ceti sociali.

Il percorso, integrato con la lettura di ricette e di usanze rinascimentali sul tema dell'alimentazione, permette ai ragazzi di scoprire l'origine di piatti e dolci che ancora oggi sono presenti sulle nostre tavole.

Nei medesimi spazi della sezione delle ceramiche viene proposto un momento pratico in cui poter apprendere le tecniche di lavorazione della ceramica, che viene spiegata nel dettaglio con attenzione ai materiali, alle fasi di cottura e alle diverse tipologie di decorazione.

Durante il laboratorio la classe sperimenta la decorazione di un piatto, che porterà poi in classe.

Il tesoro degli Sforza

Il percorso tratta di Ludovico il Moro e della magnificenza del ducato di Milano nel periodo del suo governo. La visita conduce alla scoperta di spazi solitamente non accessibili al pubblico, quali la ponticella progettata dal Bramante per il Moro e la sala del Tesoro, con gli affreschi di Bramantino ed un curioso sistema di allarme in uso nel Rinascimento. Nella sala del Tesoro fa il suo ingresso a sorpresa, interpretato da un attore, Giacomo Trotti, l'ambasciatore ferrarese che accompagnò a Milano la giovane Beatrice d'Este, offrendola in moglie a Ludovico ed ebbe l'onore di vedere il tesoro custodito dagli Sforza, lasciandone una memorabile descrizione.

Leonardo incontra i suoi allievi

Obiettivo del percorso è avvicinare i ragazzi alla pittura lombarda al tempo di Leonardo da Vinci. Sarà Leonardo stesso, interpretato da un attore, a svelare i segreti della sua pittura, la genesi della decorazione della sala delle Asse e gli insegnamenti dati agli allievi. Leonardo si muoverà tra un'opera e l'altra negli spazi della sala delle Asse e della sala XXVI della pinacoteca, commentando il proprio lavoro, ma anche narrando aneddoti e curiosità. Con l'aiuto della guida i ragazzi potranno dialogare con il genio fiorentino, che pronto alla battuta e allo scherzo, ricorderà la Milano di Ludovico il Moro, suo grande mecenate.